



## **Contro il lavoro povero, salario minimo per legge a 10 euro l'ora**

**L'8 marzo manifestiamo contro il lavoro povero diffuso soprattutto nelle categorie dove è prevalente il lavoro femminile, migrante e giovanile.**

Nelle scorse settimane abbiamo assistito ad una sfilata di esperti e professori chiamati a consulto dal Ministro Orlando, che hanno chiarito che una lavoratrice e un lavoratore su quattro in Italia sono in condizioni di povertà, percepiscono cioè salari da fame.

E l'OCSE ha recentemente chiarito che siamo l'unico Paese che negli ultimi trent'anni ha visto diminuire il salario medio.

Eppure stiamo ancora discutendo se e come intervenire. Anzi, il tavolo per discutere di una legge che stabilisse un salario minimo orario al di sotto del quale non si possa scendere non c'è più, o se c'è è ristretto a quei sindacati e a Confindustria che si sono sempre dichiarati contrari ad una legge sul salario minimo!

La proposta a quel tavolo allora era di 9 euro, quando i prezzi erano fermi. Oggi i prezzi di tutti i beni di prima necessità sono fortemente in rialzo, aumentano le bollette, la benzina e il gas. Si tratta di rincari molto pesanti. Solo i salari sono fermi. Per questo la nostra proposta è di 10 euro l'ora sui minimi tabellari, un "pavimento" al di sotto del quale nessuno stipendio possa mai andare e nessun contratto possa essere stipulato, con una spinta al rialzo di cui tutti i lavoratori potrebbero beneficiare.

Cgil, Cisl e Uil dicono di voler difendere la contrattazione: ma i contratti sono tutti al ribasso da anni e le loro piattaforme sulla parte salariale sono vergognose (anche sul resto, in verità).

Lavoratrici e lavoratori del pulimento, della vigilanza, della cooperazione sociale, del commercio, del turismo e della ristorazione, braccianti, lavoratrici e lavoratori in appalto dai multiservizi alla cultura, rider e stagionali, della logistica e dell'industria: siamo alla frutta.

Nei fondi del PNRR vediamo centinaia di miliardi devoluti al sistema delle grandi imprese: ma siamo noi che mandiamo avanti il paese, senza di noi tutto si fermerebbe.

Lo sappiamo bene che aumentare la paga oraria non basta a risolvere la nostra condizione: occorre intervenire per contrastare il part time involontario, bisogna fermare il sistema degli appalti, limitare il lavoro a tempo determinato, combattere il grigio e il nero. Ma da qualche parte bisognerà pur cominciare: alzate i salari.

L'8 marzo è una data importante, la giornata dello sciopero generale femminista e transfemminista transnazionale, alla quale aderiamo e partecipiamo come sempre.

La mattina ci sarà una grande manifestazione a Roma sotto la sede del Ministero del Lavoro, ma in tutte le piazze, in tutte le città portiamo la rivendicazione del

**SALARIO MINIMO CONTRO LAVORO POVERO!  
BASTA SALARI DA FAME!**

**MARTEDI' 8 MARZO PARTECIPIAMO E INVITIAMO LAVORATRICI E  
LAVORATORI A PARTECIPARE AL CORTEO ORGANIZZATO DA NUDM  
GENOVA  
CORTEO H 18 PIAZZA CARICAMENTO**

**USB Liguria**

USB FEDERAZIONE REGIONALE - LIGURIA  
Via Cantore 29/2 - 16149 Genova - tel. 010416934 – fax 010466106  
www.genova.usb.it e-mail: [liguria@usb.it](mailto:liguria@usb.it)